

VareseNews

“Nei boschi di Castiglione Olona facevamo attività di controllo dei pusher“

Pubblicato: Domenica 22 Giugno 2025



Non vi era l'intenzione di rapinare, tantomeno di attentare alla vita di chi si occupava dello smercio di sostanze stupefacenti nei **nei boschi di Fondocampagna, a Castiglione Olona**, che lo scorso anno sono stati la cornice di un grave fatto di sangue, vale a dire il ferimento di un pusher per il quale sono stati arrestati tre militari.

Due di essi hanno fatto richiesta di affievolimento della misura cautelare in carcere e sono ad ora agli arresti domiciliari mentre il terzo, che pure avrebbe potuto richiedere anch'egli i domiciliari, non ha voluto volontariamente accedervi per motivi familiari: così facendo si sarebbe dovuto allontanare, e di molto, da Varese, dove vivono alcuni suoi parenti stretti verso i quali non intende allungare le distanze. Dunque sì, il militare è ad ora detenuto a San Vittore, ma è comparso in aula qualche giorno fa per una delle prime udienze che lo ha visto parlare coi giudici per chiarire la sua posizione. **Dato per scontato che l'operare fuori dai confini dell'attività di servizio non è permesso**, la deposizione dell'imputato ha permesso di chiarire – dando la sua versione – cosa stesse facendo in quei boschi, ai primi di luglio del 2024.

Assistito dal suo avvocato, **Fabio Fiore**, il militare ha spiegato che «era in corso un'attività di controllo e osservazione verso alcuni soggetti che svolgevano attività di pusher»: così possono tradursi sommariamente, e de relato, le giustificazioni addotte a quanto avvenuto in orario notturno, fra venerdì e sabato sera (**5-6 luglio '24**): coltellate al ventre di un cittadino marocchino irregolare, pure lui ora a

processo per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Insomma uscite per osservazione e controllo delle attività illecite in quelle **zone ritenute “calde“** per il via vai di clienti alla ricerca di coca, eroina e hascisc.

L'accusa mossa dalla Procura vede invece un quadro differente, vale a dire che i militari erano lì per compiere una rapina ai danni dello spacciatore, rapina poi finita nel sangue. **Il 25 giugno la prossima udienza del processo sempre finanzia al Gup di Varese.**

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it